

S.ANTONINO NO TAV

Il presidio sbaracca Ma c'è già maretta sul futuro dell'area



**Il presidio No Tav di S. Antonino:
ieri è stato definitivamente smontato**

S.ANTONINO - Da ieri il presidio No Tav "La trippa" è solo più un ricordo. Nel parcheggio della stazione non c'è più nulla: la casetta in legno è stata completamente smontata e il poco che è rimasto dei nove mesi di vita del presidio verrà portato via nella giornata di sabato, durante la quale gli attivisti No Tav ripuliranno il piazzale in modo da lasciarlo come lo avevano trovato. Ma sul futuro di quest'area c'è già un po' di "maretta" tra coloro che l'hanno frequentata più assiduamente.

La scelta di trasferire il presidio a Vaie nasce dal fatto che il progetto preliminare della Torino-Lione ha spostato sul sito della Pradera il sondaggio S85, un tempo previsto nel piazzale adiacente la stazione di Sant'Antonino, area di proprietà Rfi. «Nell'assemblea tenutasi a Vaie lunedì 27 settembre - spiegano i partecipanti in un comunicato stampa - i comitati che hanno animato l'ormai ex presidio di Sant'Antonino (Condove, Vaie, Sant'Antonino, Chiusa, Almese, Villardora, S.Didero, Villarfochiardo e comitato di lotta popolare di Bussoleno) si sono espressi all'unanimità per lo smontaggio dello stesso e il trasferimento sul sito di Vaie».

Ma un gruppo di presidianti, per nulla convinto di questa decisione, ha deciso di riunirsi in un nuovo comitato che prenderà il nome di "comitato No Tav-La trippa". «Nel tempo, all'interno del comitato e del presidio, sono emersi stili e comportamenti di vita che di fatto hanno creato disarmonia e tensioni che a tutt'oggi non sono state sanate - spiega Stefano Bruccoleri in un comunicato a nome del neo comitato - il presidio di Sant'Antonino resta un punto di aggregazione e di condivisione che riteniamo vada preservato, visto che in questi mesi è anche divenuto un luogo di accoglienza che ha dato ospitalità a persone con difficoltà di integrazione sociale, lavorativa ed abitativa».

«Con la costituzione del nuovo comitato - puntualizza - abbiamo deciso di mantenere questo avamposto ricostruendo fisicamente un luogo che manterrà le caratteristiche di accoglienza e solidarietà che lo avevano contraddistinto in precedenza, non dimenticando ovviamente la doverosa lotta al Tav. Riteniamo importante sottolineare che questa scelta non è in opposizione al nuovo presidio di Vaie, né tantomeno in contrapposizione con il comitato di Sant'Antonino-Vaie e tutti gli altri comitati, con i quali ci auguriamo di continuare a collaborare, mantenendo lo stile che ci ha contraddistinto in questi mesi». Gli attivisti che stanno lavorando alla preparazione del nuovo presidio di Vaie tengono però a sottolineare che «qualunque altra iniziativa possa prendere forma nel parcheggio della stazione di Sant'Antonino non riguarda più il movimento No Tav».

Marco Giavelli